

RASSEGNA STAMPA Mercoledì 12 settembre 2012

Medici, l'intramoenia si espande.

ITALIA OGGI

Decreto sanità, slitta al 2013 la stretta su giochi e fumo.

IL SOLE 24 ORE

Sanità e sale gioco, non cambia nulla.

Sparisce la distanza dalle scuole.

QUOTIDIANO NAZIONALE

Decreto sanità sempre più vuoto.

IL FATTO QUOTIDIANO

Rivoluzione digitale, Monti ci prova.

LA REPUBBLICA

Un documento d'identità unico.

ITALIA OGGI

Medici- L'intramoenia si espande. Dirigenti di Asl e ospedali selezionati con maggior rigore

Oliveri a pag. 23

Il decreto Balduzzi sulla sanità, definitivamente messo a punto, è pronto per la Gazzetta

Medici, l'intramoenia si espande

Dirigenza di Asl e ospedali selezionata con maggior rigore

DI LUIGI OLIVERI

L'attività libero-professionale dei medici si espande e la dirigenza medica verrà selezionata con maggiore rigore.

Il «decreto Balduzzi» definitivo di riforma degli assetti organizzativi del sistema sanitario nazionale, che sarà in G.U. in questi giorni, incide fortemente su due capisaldi essenziali per il funzionamento del Ssn.

Attività libero-professionale intramuraria. Sulla base di una ricognizione da compiere entro il 30 novembre 2012, le regioni potranno autorizzare le aziende sanitarie ad acquisire spazi ambulatoriali esterni, aziendali e pluridisciplinari, da destinare all'esercizio di attività sia istituzionali sia in regime di libera professione intramuraria ordinaria. Si potenziano logistica e servizi sanitari anche al di là dei confini delle strutture pubbliche e, simmetricamente, si permetterà ai medici di esercitare l'attività libero professionale in quelle sedi. Non solo: laddove si dimostri l'indisponibilità di spazi per l'esercizio dell'attività libero-professionale, le regioni possono autorizzare le aziende sanitarie ad adottare un programma sperimentale che consenta di svolgere le attività, in via residuale, presso gli studi privati dei professionisti. Ciò a condizione che siano collegati in rete con i programmi informatici delle strutture sanitarie e che si sottoscriva una convenzione annuale rinnovabile tra il professionista interessato e l'azienda sanitaria di appartenenza, sulla base di uno schema tipo. Convenzione attivabile purché il fatturato del medico professionista sia pari o superiore a 12 mila euro annui.

Si mira anche a facilitare la concessione delle autorizzazioni, allo svolgimento delle attività professionali e soprattutto a favorire il pagamento in chiaro delle prestazioni: ogni somma deve essere versata dai pazienti «al competente ente o azienda del Servizio sanitario nazionale, mediante mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità della corresponsione di qualsiasi importo». Laddove il pagamento sia effettuato in favore di singoli studi professionali convenzionati e in rete telematica, il titolare dovrà acquisire la strumentazione necessaria ai pagamenti telematici entro il 30 aprile 2013.

Trasparenza delle tariffe. Si stabilisce, di conseguenza, di definire, d'intesa con i dirigenti interessati e previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale, gli importi a carico dei pazienti. Detti importi dovranno remunerare «i compensi del professionista, dell'équipe, del personale di supporto, articolati secondo criteri di riconoscimento della professionalità, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature» oltre ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dalle aziende, tra i quali anche quelli connessi al servizio di prenotazione delle visite, alla riscossione degli onorari e all'adeguamento delle infrastrutture telematiche. Il 5% del compenso del libero professionista resterà, comunque, all'ente o azienda del Ssn, vincolata ad interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste d'attesa.

Dirigenza sanitaria. Meno spazio alla discrezionalità della politica per fare largo a procedure più selettive e attente alle

professionalità e ai risultati. Il decreto obbliga a nominare i direttori generali delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, selezionandoli da un elenco regionale di idonei da costituire previo avviso pubblico e selezione. Questa sarà curata da una commissione costituita in prevalenza da esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti dalle regioni. Per la selezione occorrerà laurea e un'esperienza dirigenziale di almeno cinque anni nel campo delle strutture sanitarie, o di sette anni negli altri settori. Si tratta di un'esperienza pregressa di alto profilo manageriale, perché il decreto impone che sia stata svolta «con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie». Inoltre, i direttori generali non potranno avere età superiore ai 65 anni, alla data della nomina. Il decreto prevede modalità di selezione dei dirigenti delle strutture complesse (primari) e semplici analoghe a quelle previste per i direttori generali.

Valutazione. La «nuova» dirigenza sanitaria sarà oggetto di periodica valutazione dei risultati, sulla base di un sistema che ogni regione dovrà attivare, per controllare il raggiungimento dei risultati previsti dagli «obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla sicurezza, all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli equilibri economico-finanziari di bilancio concordati, avvalendosi dei dati e degli elementi forniti anche dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali».

Riforma Balduzzi. Ultimi ritocchi al testo

Decreto sanità, slitta al 2013 la stretta su giochi e fumo

ROMA

■ Limature dell'ultimora al testo del decreto Balduzzi, destinato ad approdare venerdì in «Gazzetta Ufficiale». L'ultimo ritocco riguarderebbe le norme sulle sanzioni in materia di messaggi pubblicitari sui giochi, dove si vorrebbe evitare l'applicazione di più sanzioni (ad esempio al concessionario e a chi mette in onda il messaggio vietato) e introdurre il principio della responsabilità in saldo.

Nel testo finale (si veda *Il Sole 24 Ore* di ieri) la stretta su fumo e giochi slitta al 1° gennaio 2013. Così come non vengono più specificate le distanze minime per l'installazione di nuove slot machine dai luoghi sensibili (scuole, oratori e ospedali). Saranno gli stessi Monopoli a rieaminare la collocazione dei punti vendita in cui si potranno installare slot machine che risul-

tano particolarmente vicini a questi luoghi. Il tutto sulla base delle nuove concessioni e tenendo conto delle informazioni trasmesse dagli stessi Comuni. Inoltre, Monopoli, Siae e Guardia di Finanza, pianificheranno almeno 5.000 controlli annuali, specificatamente destinati al contrasto del gioco minorile.

Sui divieti alla pubblicità l'articolo 7 vieta i messaggi rivolti a incitare al gioco o a esaltarne la pratica. Scompare dal testo finale l'indicazione della fascia protetta, inizialmente indicata dalle ore 16 alle 19,30 per gli spot in tv. Come detto i divieti saranno effettivi solo dal 1° gennaio 2013 e saranno i Monopoli a contestare gli illeciti e a irrogare le sanzioni previste.

Confermate anche le novità inserite al capitolo dei farmaci, in particolare per quanto riguarda la revisione e gestione

del Prontuario terapeutico.

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) dovrà concludere entro il 30 giugno 2013 la ripulitura della lista dei farmaci concedibili dal Ssn, spostando in Fascia C (a pagamento) quelli obsoleti o di dubbia efficacia.

Per i farmaci giudicati efficaci ma troppo esosi scatterà invece il percorso alternativo della rinegoziazione del prezzo, ovvero - se la trattativa al ribasso non andrà a buon fine - l'esclusione dal Prontuario entro il 31 dicembre 2013. Addolcita - ma confermata nella sostanza - anche la norma sull'uso *off label*. Sarà rimborsato a carico del Ssn il farmaco giudicato dall'Aifa altrettanto sicuro per la stessa indicazione ma più economico rispetto ad un altro prodotto già inserito in Prontuario, a patto che il costo medio della terapia

sia inferiore rispetto a quest'ultimo di almeno il 50%.

Sostanzialmente inalterato il mix delle altre norme relative alla farmaceutica a partire dall'obbligo per le Regioni di garantire ai pazienti l'accesso immediato ai farmaci ritenuti innovativi e dalla possibilità - per Regioni e strutture - di sperimentare il riconfezionamento dei medicinali e la predisposizione di dosaggi personalizzati da distribuire ai pazienti in funzione "antispreco".

M. Mo.
S.Tod.

FARMACEUTICA

Confermate le novità sui medicinali: entro il prossimo 30 giugno l'Aifa dovrà aggiornare la lista di quelli concedibili dal Ssn

**Al varo il decreto
del ministro Balduzzi**

La sanità cambia
ma non troppo
Altre frenate
su gioco, fumo
e succhi di frutta

PALO
■ A pagina 16

Sanità e sale gioco, non cambia nulla Sparisce la distanza dalle scuole

Il decreto perde i pezzi. Slitta al 2013 la pubblicità sul rischio dipendenza

Matteo Palo
■ ROMA

NON TROVA pace il decreto Sanità. Arrivato in queste ore alla firma del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il provvedimento incassa ancora qualche aggiustamento rispetto alla versione esaminata dal Consiglio dei ministri una settimana fa. Sono soprattutto due i cambiamenti in corsa: il taglio delle distanze minime per le slot machine da scuole e ospedali e il rinvio al 2013 della stretta sulla pubblicità di giochi e fumo. La 'ludopatia', la malattia del gioco, è stata sin dall'inizio la parte più ballerina del decreto Balduzzi. Alla fine, hanno prevalso gli interessi privati: la regola che prevedeva una distanza di sicurezza da alcuni punti sensibili, come le università o i luoghi di culto, sparisce. Non cambiano, nella sostanza, le regole sulla pubblicità, che vengono però rinviate al 2013. Da quella data chi reclamizzerà il gioco in luoghi frequentati da giovani o nel-

le fasce protette sarà sanzionato fino a 500mila euro. L'inosservanza delle disposizioni che obbligano a indicare il rischio di dipendenza e le probabilità di vincita costerà al concessionario una sanzione di 50mila euro.

Stesso rinvio al 2013 anche per il fumo. Nel testo definitivo si legge che chiunque vende tabacco ha

suna novità, invece, nella parte del decreto che riorganizza la sanità a livello locale. Il provvedimento prevede la nascita, per iniziativa delle Regioni, dei cosiddetti «superambulatori», strutture gestite dai medici di famiglia, aperte 24 ore su 24, con il compito di decongestionare gli ospedali, con i quali saranno in collegamento telematico.

IL MINISTRO BALDUZZI

«Ogni anno ci saranno almeno 5mila controlli sulle slot machine»

L'obbligo di chiedere all'acquirente un documento. In caso di inosservanza, rischia sanzioni da 250 a mille euro. O, addirittura, la sospensione della licenza. Rafforzato il divieto di partecipare ai giochi

in denaro per i minori.

«Sono previsti 5mila controlli all'anno per accertare eventuali irregolarità per sale giochi e slot machine», ha spiegato il ministro Renato Balduzzi. Nes-

CAMBIANO le regole per le visite private dei medici ospedalieri: dovranno necessariamente passare dalle Asl. E sarà vietato il pagamento in contanti, in modo da contrastare l'evasione fiscale. Per i medici saranno anche modificate le norme sulla responsabilità professionale. Per abbattere il contenioso sanitario e il costo delle assicurazioni, i cittadini potranno fare causa solo nell'ipotesi di dolo o colpa grave. Chi va in palestra dovrà presentare un certificato medico di idoneità. Vengono rese più trasparenti le nomine dei direttori generali delle Asl. E le bibite alla frutta dovranno contenere almeno il 20% di succo.

I PUNTI

Medici per 24 ore

Sì alle aggregazioni fra professionisti per garantire l'attività assistenziale per l'intero arco della giornata per tutti i giorni della settimana

Bibite

Le bevande alla frutta dovranno avere un contenuto di succo naturale non inferiore al 20%. Ma non c'è un termine per adottare la norma

Defibrillatori

Saranno obbligatori in tutte le società sportive, professionali e dilettantistiche. Basta un corso di un giorno per imparare a usarli

Cibi per bambini

Alimenti dietetici e per l'infanzia potranno essere prodotti solo in stabilimenti autorizzati dal ministero della Salute

Nuovi primari

Saranno nominati da una commissione ad hoc. Se il dg non dovesse nominare il candidato con il migliore punteggio, dovrà motivare la scelta

DECRETO sanità sempre più vuoto

Il decreto Sanità, partito per rivoluzionare le vite degli italiani, finirà per non cambiare nulla. Dall'ultima versione della proposta Balduzzi è stata cancellata anche la norma che fissava, per l'apertura di sale giochi e scommesse, distanze minime dai luoghi sensibili. Compresa le scuole. I monopoli dovranno riesaminare progressivamente la posizione delle sale slot eccessivamente vicine a scuole, chiese e ospedali, sulla base delle indicazioni trasmesse dai comuni, ma in ogni caso tenendo in considerazione gli interessi del settore e il consolidamento del gettito.

Non c'è nemmeno più il riferimento alla fascia oraria protetta per la pubblicità (in origine non si sarebbero potute trasmettere pubblicità dei giochi tra le 16 e le 19.30), ma rimane il divieto di inserire spot sui giochi all'interno di programmi televisivi o proiezioni cinematografiche prevalentemente rivolte ai giovani. Gli spot, inoltre, dovranno contenere indicazioni sui possibili rischi di dipendenza, e rinviare alle note informative che chiariscono quali siano le effettive possibilità di vincita pubblicate sul sito dei monopoli di Stato.

Rivoluzione digitale, Monti ci prova

Carta d'identità elettronica, start-up, banda larga: pronto il decreto

ANALISA CUZZOCREA
OTTAVIA GIUSTETTI

ROMA — Immaginate di avere una carta d'identità elettronica integrata con la tessera sanitaria, che contenga tutto in un chip. Di entrare in un bar qualsiasi, prendere un caffè, leggere il giornale online grazie al wi-fi gratuito e comprare il biglietto del tram con il telefonino. Di scegliere la scuola di vostro figlio guardando su Internet promossi, bocciati e rendimenti degli istituiti della vostra città. Di controllare come vanno gli interventi nell'ospedale dove vorreste curarvi con un clic. Di non dover più fare file per nulla: certificati di nascita, residenza, ricette, prescrizioni, saranno spediti al vostro domicilio digitale.

È l'obiettivo di Digitalia, il decreto che il Consiglio dei ministri dovrebbe discutere venerdì. Ma che potrebbe slittare, perché i nemici dell'Italia connessa sono molti: apparati pubblici, ministeri, funzionari, compagnie telefoniche. E perché la torta da spartire è così golosa, che ognuno vuole essere certo di accaparrarsi la fetta più grossa. La cabina di regia che ha lavorato alla legge, fatta dai sei ministri competenti e dai loro consiglieri, ha dovuto trattare su tutto. Il risultato - il decreto che *Repubblica* anticipa - non crea il migliore dei mondi possibili. Non trasforma i nostri capoluoghi in smart city, le città in cui tutte le tecnologie collaborano per rendere migliore, e più semplice, la vita. Ma tende verso quell'obiettivo.

OPEN DATA

Le amministrazioni pubbliche saranno obbligate a mettere le proprie informazioni a disposizione di tutti per scopi sociali e commerciali con effetto immediato dall'entrata in vigore della legge. Il che significa, ad esempio, consentire ai cittadini di controllare il funzionamento di una scuola, le prestazioni di un ospedale o di una municipalizzata semplicemente andando su Internet. «Il solo carburante che può mettere in moto le tecnologie di una città e farle dialogare tra loro sono i dati - dice uno degli autori della legge - numeri, nomi, imma-

gini che messi insieme svelano l'equilibrio che governa la collettività. Questo decreto li rende patrimonio collettivo». I ministri avrebbero anche voluto modificare le norme sul diritto d'autore, ma Antonio Cicalià in persona ha posto il suo voto. «Per il bene di Digitalia», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. E così, ancora una volta, il governo non interviene su un tema che rappresenta un nervo scoperto per le tv tradizionali (smaniose di strappare regole più restrittive) e per la libertà in Rete.

BANDA LARGA

Per il 2013, vengono stanziati 150 milioni di euro per la banda larga. Pochi. E dall'articolo 28 è stato anche espunto il comma 3, che avrebbe facilitato la creazione di hotspot wi-fi chiedendo solo un'autocertificazione. C'è uno scontro tra il modello che vorrebbero imporre gli operatori mobili, con tutti i dati che passano attra-

verso le loro reti terza e quartogeneração, e un modello opposto di wi-fi diffuso. La realizzazione delle infrastrutture necessarie rappresenta il grosso pacchetto di investimenti che dovranno essere disposti nei prossimi anni. Per colmare il digital divide e per permettere a ogni cittadino, anche nel luogo più remoto, di comunicare in modo moderno sono necessari banda larga e ultralarga. La nascente Agenzia digitale potrebbe diventare qualcosa di simile all'Iri negli anni '50 e '60, e per questo - sul posto di direttore generale - i ministri litigano da settimane.

DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO

Se ne parla dal 1997. Adesso sarà legge, la carta d'identità digitale accorpata alla tessera sanitaria. Dal primo gennaio 2013 i nuovi documenti di identità potranno essere solo elettronici. Un affare su cui negli anni scorsi hanno messo le mani Sogei e Poligrafico dello Stato, che cureranno fabbricazione e distribuzione per la modica cifra di 15 euro a tessera (secondo gli estensori della legge, si dovrebbe fare a molto meno). Per facilitare il tutto, nasce l'anagrafe digitale nazionale (ora ci sono solo anagrafi comunali) e verrà istituito il domicilio digitale, l'e-mail certificata attraverso cui la Pa dialogherà col cittadino.

Il provvedimento, che arriva in CdM, è il risultato del negoziato tra sei ministri

Quanto costa realizzare una rete ultraveloce



	Interventi in copertura fissa milioni di euro	Interventi in copertura mobile milioni di euro	Totale interventi milioni di euro	in %
NORD	315	260	575	45%
CENTRO	230	220	450	35%
SUD	100	90	190	15%
ISOLE	55	30	85	5%
Totali	700	600	1.300	100%

Fonte: Rapporto Cafo

DECRETO CRESCITA/ Le disposizioni dell'agenda digitale. Biglietti elettronici sul mezzi

Un documento d'identità unico

Carta e tessera sanitaria insieme. La p.a. parla via email

DI VALERIO STROPPA

Carta d'identità e tessera sanitaria su unico supporto. A stabilire le regole per la nascita del «documento digitale unificato» sarà un dpcm, messo a punto con l'ausilio dei ministeri dell'interno, dell'economia, della salute e della p.a. L'anagrafe della popolazione residente diventa nazionale (Anpr) e completamente telematica, subentrando alle anagrafi tenute dai comuni e assorbendo anche l'Indice nazionale delle anagrafi (Ina) e l'anagrafe dei residenti all'estero. Le comunicazioni web abbracciano anche i certificati di nascita e morte.

Giro di vite, poi, sulle tasse di riconoscimento rilasciate personale civile e militare dello Stato ai sensi dell'articolo 1 del dpr n. 851/1967: ad averne diritto sarà solo il personale in servizio e non più quello in quiescenza o a riposo. Stop anche agli analoghi documenti di riconoscimento attualmente nelle mani dei coniugi e dei figli under-21 del personale pubblico. È quanto prevede la bozza del dl che reca disposizioni urgenti per l'Agenda digitale e le start up innovative che sarà al vaglio di uno dei prossimi consigli dei ministri.

E proprio in capo all'esecutivo arriva una scadenza in piana stabile per il monitoraggio e la graduale implementazione della strategia digitale: entro il 31 ottobre di ogni anno, infatti, il gover-

no dovrà presentare sul tema una relazione alle commissioni parlamentari, nonché trasmettere alle camere un apposito disegno di legge per l'incentivo e lo sviluppo dei servizi digitali. Assumerà cadenza annuale pure il censimento della popolazione e delle abitazioni: a partire dal 2016 l'Istat dovrà effettuarlo tutti gli anni, in linea con le best practice internazionali. Dal 2013 al 2015 l'Istituto di statistica avrà tempo per effettuare le prove, ossia per testare sul campo diverse metodologie e modalità di esecuzione che possano elevare la qualità e la precisione dei risultati censuari.

Si fa sempre più telematico, inoltre, il dialogo tra cittadini ed enti pubblici. Ognuno potrà indicare, con le modalità che saranno stabilite da un dm, un indirizzo di posta elettronica certificata quale proprio domicilio digitale. Dal prossimo 1° gennaio, salvo i casi in cui sono previste procedure di notifica più rigide, le p.a. dovranno comunicare con il cittadino esclusivamente tramite l'indirizzo Pec indicato e senza alcuna spesa. Qualora ciò non avvenisse si avrebbe una violazione, con responsabilità disciplinare a carico del funzionario incaricato.

Esteso l'obbligo di comunicare al registro delle imprese l'indirizzo Pec, stabilito dal dl n. 185/2008, ora allargato alle imprese individuali e artigiane che nascono successivamente all'entrata in vigore del decreto. Quelle già costituite dovranno invece a depositare l'in-

dirizzo Pec presso la competente camera di commercio entro il 31 dicembre 2013.

Ma le novità non risparmiano i trasporti e l'istruzione. Riguardo al primo tema, le aziende di trasporto pubblico locale dovranno adottare sistemi di bigliettazione elettronica per facilitare la fruibilità dei mezzi e in grado di ricevere pagamenti attraverso strumenti mobili, inclusi smartphone o tablet (dm attuativo da emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del dl). Per quanto concerne la formazione, invece, a decorrere dall'anno accademico 2013-2014 le università dovranno costituire il fascicolo elettronico dello studente, contenente tutti i documenti, gli atti e i dati inerenti la carriera universitaria. Il dossier digitale servirà anche per semplificare i soggiorni di studio all'estero e la mobilità nazionale degli studenti tra un ateneo e l'altro. Dall'anno scolastico 2014-2015 si digitalizzerà pure sui banchi di scuola: il collegio dei docenti dovrà adottare esclusivamente libri nella versione e-book o mista (digitale e cartacea). Infine, nuovo slancio all'utilizzo della moneta elettronica: dal 2014 chi vende al dettaglio beni o servizi, inclusi i professionisti, sarà tenuto ad accettare pagamenti tramite carte di debito. Eventuali importi minimi, modalità e termini saranno disciplinati da uno o più dm dello Sviluppo economico e del Mef, sentita la Banca d'Italia.